

era adatta e sicura quanto era necessario, in relazione alle precauzioni che si dovevano prendere.

Il deposito non può essere allontanato.

Il provvedimento invocato dall'onorevole interrogante, che si provveda a sistemare gli esplosivi in galleria, non è di possibile attuazione. Esso contrasta, anzi, con le precauzioni che noi dobbiamo prendere in relazione ai depositi, di cui si tratta, perchè è necessario che gli esplosivi, che noi cerchiamo di suddividere in quantità non troppo grandi, affinchè i pericoli siano diminuiti, debbano essere tenuti sotto tettoie leggere, affinchè, in caso di incendio il tutto si risolva con l'incendio del materiale, senza dar luogo a scoppi; il che è possibile con le polveri infumi ed è probabile con gli esplosivi da scoppio. Se noi mettessimo gli esplosivi in galleria, costituiremmo altrettante potentissime mine: e delle conseguenze possibili io non parlo.

Debbo aggiungere che tutte le precauzioni possibili sono prese anche contro il fulmine adottando sistemi di protezione più progrediti e più moderni, abolendo senz'altro il parafulmine ad asta, e provvedendo con sistemi più completi e sicuri.

Inoltre gli esplosivi vengono periodicamente visitati, e tutti quelli che presentano anche il più lontano indizio di decomposizione, vengono senz'altro o dati all'agricoltura, se vi è l'acquirente, o altrimenti distrutti.

Anche per questo deposito io ho già dato disposizioni, affinchè si veda se qualche ulteriore provvedimento può essere preso, affinchè eventuali pericoli esistenti siano senz'altro eliminati.

PRESIDENTE. L'onorevole Insabato ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

INSABATO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario perchè, dalle esaurienti spiegazioni, mi dà la certezza che tutte le misure saranno prese in un prossimo avvenire.

Tuttavia, mi permetto di richiamare ancora la sua attenzione perchè oltre ai depositi che sono pericolosi, vi sono anche dei rastrellamenti da completare e da finire in località dove si trovano a disposizione di tutti tonnellate di alto esplosivo e di bombe a mano, ed è strano, anzi, che restino così tranquilli dove sono... (*ilarità*).

Potrò indicare personalmente all'onorevole sottosegretario queste località, tanto più che, quando qualcuno fa una denuncia alle autorità di pubblica sicurezza o ai carabinieri, questi si dichiarano incompetenti e quindi

gli esplosivi restano dove sono con grave pericolo dei passanti, dei pastori e dei contadini. Quindi, anche per questo raccomando al ministro, che voglia provvedere.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli: Gianturco, Baistrocchi, Scialoja, al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere se risponde a verità che il Museo nazionale di Napoli ed alcuni dei maggiori monumenti d'arte in esso raccolti trovansi in gravissimo pericolo a causa d'importanti lesioni prodottesi nel fabbricato, e quali provvedimenti crede di adottare urgentemente per preservare il grande patrimonio artistico delle città così seriamente minacciate ».

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica ha facoltà di rispondere.

FEDELE, *ministro dell'istruzione pubblica*. Non è davvero il caso che io ricordi alla Camera la singolare importanza e la fama mondiale del Museo Nazionale di Napoli, che raccoglie così numerose e insigni opere dell'arte greca e romana, alle quali recentemente si è aggiunto l'Apollo Pompeiano che si annunzia come opera di singolare importanza e bellezza.

Ora queste opere hanno il loro asilo nel Museo Nazionale di Napoli, asilo che l'Italia ha il dovere di conservare non solo decoroso, ma anche e principalmente sicuro.

Effettivamente, il monumentale palazzo è minacciato da un gravissimo pericolo. Alla vigile direzione del Museo di Napoli non sono sfuggiti alcuni perturbamenti d'indole statica che si sono resi via via più sensibili ed impressionanti specialmente al lato sud-est del palazzo, che è il lato che corrisponde al gabinetto della Venere Calipige e alla fuga delle stanze limitate da una parte dell'Ercole Farnese e dall'altra dal Toro Farnese e che fra i due grandi capolavori accolgono altri capolavori dell'arte greca e romana come le statue pergamene, la Venere di Sinuessa e la Venere di Capua.

Ora vi lascio pensare che cosa accadrebbe se quell'ala del palazzo crollasse, trascinando nella rovina tanti mirabili capolavori e trascinando purtroppo con sè anche il buon nome e il decoro del nostro paese.

Quali le cause di questi perturbamenti d'indole statica? Non vi è opinione concorde.

Secondo alcuni, essi sono dovuti ai lavori compiuti per la direttissima Roma-Napoli, poichè la galleria passa soltanto a cinque metri di distanza dal lato sud-est del Museo di Napoli.